

IN THE HEART OF SALÒ

19 APRILE 2021

IN THE HEART OF SALÒ PILLOLE DA SALÒ

È la rubrica dell'*Infopoint di Salò*

per scoprire e valorizzare la nostra città in collaborazione con la *biblioteca di Salò*, il portale *Visit Salò Garda*, la *Comunità del Garda* e *Welfare Network* per la diffusione.

Settimanalmente riceverete delle pillole sulla storia e non solo su Salò dalla *newsletter web* dell'Infopoint, in formato *cartaceo* presso la biblioteca, come *aggiornamenti* sui profili social del portale Visit Salò, sul sito della Comunità del Garda o anche sulla testata Welfare Network.

Oggi riprendiamo il discorso lasciato in sospeso delle **contrade che animano il centro di Salò** di settimana scorsa: nella seconda parte andremo a conoscere alcune parti occidentali del nostro borgo... siete pronti?

Infine, vi rammentiamo, come sempre, di (ri)scoprire il territorio che ci circonda, *non come turisti, ma come ospiti* (cit. *Davide Rampello*).

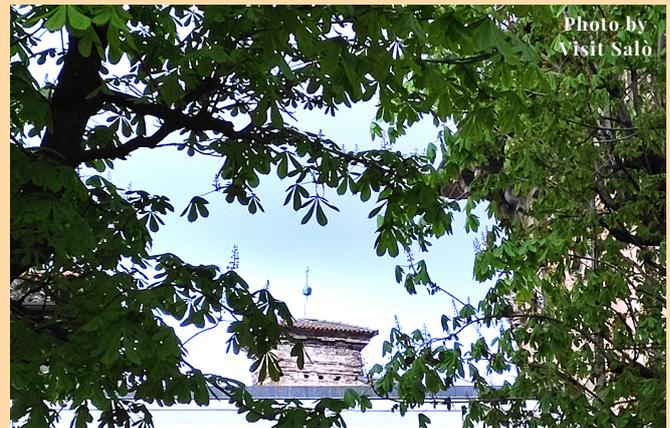


Photo by
Visit Salò

LE CONTRADE E IL BORGO DI SALÒ II PARTE

Questa settimana continuiamo a raccontarvi del borgo medievale di Salò, che cinto con le mura e protetto dal suo naturale Golfo ha cercato di espandersi a livello urbanistico dopo il conferimento di **Capitale della Comunità di Riviera**. Le mura medievali in questione non erano una gran difesa e ce lo rammenta il sempre presente **Bongianni Gratarolo**, che nella sua **Historia**, racconta come **Salò** fosse «molto più dilettevole da goder in pace, che forte da mantener in guerra.» Sempre il Gratarolo ci descrive anche che nella nostra cittadina «si camina per due strade, l'una sotto piena di botteghe da tutte e due le bande (la **Strata Regalis**, nda), e l'altra di sopra non così frequentata (l'attuale via di Mezzo, nda). Ha alcuni anditi (vicoletti o tresande, nda) a contrada per contrada per passar dall'una nell'altra.» Come specificato anche nella scorsa newsletter, il nucleo principale di Salò fu quello orientale, mentre noi **partiamo da Occidente**, dove iniziò quell'espansione nuova del XIV secolo verso Brescia.



Veduta di Salò - particolare dell'acquaforte su disegno di Scalvini e incisa da Zucchi (1746)

Partiamo dunque dall'attuale **Piazza Vittorio Emanuele II** che tutti noi conosciamo come **La Fossa**, in quanto era la **fovea fortilitii**, un fossato che circondava all'esterno la muraglia del borgo. Dovete sapere che era talmente profonda - soprattutto nella parte della Fossa bassa, dove c'è l'attuale fontana - che le acque del lago vi entravano fino a volte a lambire la Rocca e la sua Porta, l'odierna Torre dell'Orologio. Per entrare nel borgo si doveva passare sopra ad un ponte levatoio, oltrepassando così la Piazza, che probabilmente era anche utilizzata come ricovero delle imbarcazioni per la pesca. L'attuale forma e sua trasformazione a **piazza avvenne nel 1613**, quando il **provveditore Giovanni Barbaro** la interrò definitivamente e per questo venne ufficialmente denominata **piazza Barbara**. Molte dediche si sono susseguite dal XVII secolo a noi: da **Piazza Luigia**, durante il periodo napoleonico, passando da **Piazza Grande** appena dopo il generale corso o a **Piazza Muti** durante la RSI o dedicata a **Matteotti** fino a tornare alla precedente intitolazione del 1860 a **Vittorio Emanuele II** dopo la Seconda Guerra Mondiale, seppur per tutta la popolazione salodiana rimase e rimane tuttora **la Fossa**. Infine, per la

sua conformità rettangolare, erano tenuti comizi, mostre militari e, ahinoi, esecuzioni capitali e dovete sapere che fino al Novecento **nel mezzo della Fossa scorreva un piccolo rio**, forse alimentato dalla sorgente sopra Renzano.

Ovviamente ora, dobbiamo riservare un breve cenno per la **Torre o Porta dell'Orologio**: per chi se n'intende, noterà immediatamente la struttura superiore settecentesca, che sormonta il tozzo arco a tutto sesto del XIII secolo. Infatti, essa fu ristrutturata a spese del Comune **tra il 1769 e il 1772** e fu anche installato l'odierno orologio pubblico dall'orologiaio **Bortolo Antonio Bertolla** di Rumo in Val di Non, recentemente restaurato **dopo il terremoto del 2004 da Matteo Dolci della Gioielleria Tranquilli**. Qui, nella *Torre delle Ore* -



Particolare della Torre dell'Orologio
Photo by Visit Salò

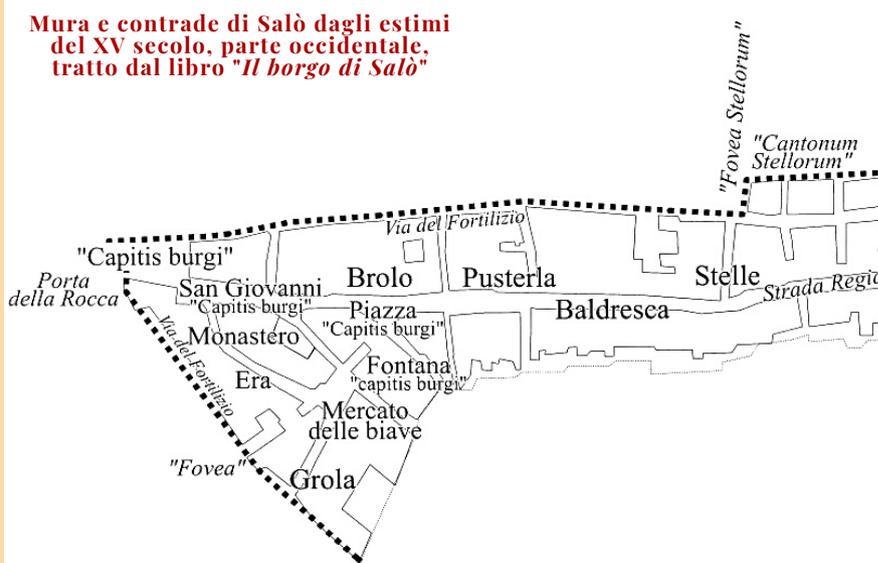
BIBLIOGRAFIA DEI LIBRI CONSULTATI

- GIUSEPPE SOLITRO, BENACO NOTIZIE ED APPUNTI GEOGRAFICI E STORICI
- G. LIGASACCHI E G. SCARAZZINI, IL BORGO DI SALÒ E LE SUE CONTRADE
- BONGIANNI GRATAROLO, HISTORIA DELLA RIVIERA DI SALÒ.
- LE STADE E LA STORIA, TRACCE DEL PASSATO IN SALÒ, LIBERE EDIZIONI
- GIAN PIETRO BROGIOLO, STORIA DI SALÒ E DINTORNI



LE CONTRADE E IL BORGO DI SALÒ II PARTE

Mura e contrade di Salò dagli estimi del XV secolo, parte occidentale, tratto dal libro "Il borgo di Salò"



- chiamata così per distinguerla da quella a est, inizialmente detta *della Fornace* poi dal XV secolo *del Carmine* - dovete sapere che aveva sede dal 1564 l'Accademia degli **Unanimi** che poi diventa dal 1811 l'attuale **Ateneo di Salò**. Appena passata la Porta della Rocca o dell'Orologio, si arriva immediatamente alla **Contrada del Capo del Borgo** (*Capitis Burgi subtus Rocham*), che era congiunta alla contrada di San Giovanni e comprendeva l'attuale Piazza dedicata ad **Angelo Zanelli** - scultore di San Felice del Benaco, famoso non solo per le statue di Gasparo e del Zanardelli sul lungolago, ma soprattutto per aver adornato il **Vittoriano** a

Roma e altri monumenti anche all'estero. Da qui partiva la già citata *via di Sotto* che congiungeva Brescia a Gargnano, passando da Salò: nel '500 divenne poi **contrada della Piazzuola**, per i mercati che si tenevano come **quello del Lino** - infatti come sostiene già il **Solitro** «*anche sulle nostre piazze affluivano i mercatanti per gli acquisti (del refe)*» - e nell'800 **Piazzuola Erbaggi** o della frutta e verdura. Qui inoltre se alzate lo sguardo, vi è lo storico edificio che ospitò fino agli inizi del Novecento lo Stabilimento della Spezieria e poi **Farmacia Amadei - Tassoni**, ditta emblema della nostra città per la **Cedrata**, prima che si trasferì nella sua sede attuale in via M. E. Bossi. Infine, sempre qui vicino osserverete un portale bugnato, sormontato da un balcone in ferro battuto "a petto di colombo", nel quale è circoscritta una **finestra serliana** - una particolare trifora, con l'apertura centrale ad arco e le due laterali trabeate, denominata così da **Sebastiano Serlio**: è **Casa Bersatti**, una delle più belle fra quelle cinquecentesche di Salò. A lato di questa, se proseguite in via del Teatro Vecchio, vi troverete in **Contrada dell'Era**, costituita già nel Medioevo da sole quattro case, e deriva dal basso latino *hera*, in uso ancora oggi nel nostro dialetto, che significa *aia* e deve il suo nome ai porcili e pollai da oche qui presenti. Essa confinava con la **Contrada di San Giovanni** e quella *del Monastero* di una sola casa, che pare essere il Monastero di San Bernardino, specificato da **Marin Sanudo** nel suo disegno - *che abbiamo visto settimana scorsa* -, e poi dislocato all'esterno del Borgo più avanti nel tempo. Dove vi è l'attuale Banca UBI-Intesa, il piccolo slargo con una graziosa scalinata era denominato **piazza del Teatro**, in quanto questa portava all'ingresso del vecchio Teatro, attivo fino a metà dell'800. Proseguendo verso il lago, giungerete nell'attuale **Piazza Cavour**, che ha

Foto della finestra serliana di Casa Bersatti. Photo by Visit Salò



fatto sempre parte della **Contrada della Grola**. Questa era già documentata nel XV secolo ed era costituita da terreno paludoso, dove si vedevano *sciamare* - come diceva *l'Anton Maria Mucchi* - molte cornacchie attratte dagli avanzi del mercato delle biade o di quello boario della fossa. Secondo il **Gratarolo** invece, «*fu così nominata perché un depintore, havendo depinto nella facciata [...], un Santo Giovanni, e volendo farci appresso un'aquila (come da tradizione iconografica del Santo, nda) non*

BIBLIOGRAFIA DEI LIBRI CONSULTATI

- GIUSEPPE SOLITRO, BENACO NOTIZIE ED APPUNTI GEOGRAFICI E STORICI
- G. LIGASACCHI E G. SCARAZZINI, IL BORGO DI SALÒ E LE SUE CONTRADE
- BONGIANNI GRATAROLO, HISTORIA DELLA RIVIERA DI SALÒ.
- LE STADE E LA STORIA, TRACCE DEL PASSATO IN SALÒ, LIBERE EDIZIONI
- GIAN PIETRO BROGIOLO, STORIA DI SALÒ E DINTORNI



LE CONTRADE E IL BORGO DI SALÒ II PARTE

essendo molto esperto ci fece una cornacchia (grola per l'appunto in dialetto)». Secondo gli estimi del XVIII secolo erano censiti alcuni immobili dell'Accademia, probabilmente degli Unanimi, e si trovava senz'altro una **"pusterla"** verso la Fossa: infatti, compariva il cancello di un incanto per la riscossione dei diritti di posteggio e delle entrate del dazio. È interessante sapere che in questa contrada nel XV e XVI secolo, ci fu una discreta presenza di ebrei ed era considerato il **ghetto di Salò**, come ci testimonia anche **Guido Lonati**: non potendo risiedere stabilmente nelle località di terra ferma, gli ebrei stipulavano di volta in volta una specie di condotta e *«il distintivo da portarsi, che in Salò era costituito da un berretto color cenere»*. La presenza dapprima del mercato delle biade e in ogni caso la vicinanza dei mercati di piazza Barbara spiegano perché gli ebrei si fossero concentrati proprio qui, in quanto, secondo il libro scritto da **Juda Mintz**, il banco di usura doveva trovarsi in una città, ricca, di passaggio, circondata da mura con porte serrate tutta la notte. Come ci spiega anche **Gian Pietro Brogiolo**, la loro presenza è sicuramente dovuta *«in quegli anni per la forte espansione economica ed edilizia»* della nostra cittadina. In questa zona, tra l'altro, fino al 1865 esisteva la **Contrada di Santa Marta**, estinta appena è stata demolita la chiesa dedicata alla Santa. In lontananza, se alzate lo sguardo, vedrete il campanile della **chiesa di San Giovanni Battista decollato**, che dà il nome all'omonima **contrada** e al vicolo attraverso il quale dovrete passare per tornare sulla Strata Regalis. Vi consigliamo di entrare nella chiesa, nella quale, seppur ristrutturata nel corso del Settecento - secondo il Gratarolo *«forse la prima, che fu fabricata da che si conobbe la vera religione in Salò»* - potrete ammirare la pala dell'altare maggiore realizzata dall'artista cinquecentesco **Zenone Veronese**, lo stesso che troverete in Duomo con la sua *Natività*. Nella **Contrada di S. Giovanni decollato** - per distinguersi dall'altra San Zane, ora Carmine - si trovava l'**ospedale di San Giovanni**, istituito nel 1395 a seguito di un lascito di **Zambellino Bolzati** e, grazie a questo istituto, nel corso del Sette e Ottocento la contrada venne denominata **della Carità Vecchia**. Nel vicolo che avete appena passato, inoltre, esisteva fino a qualche decennio una piccola fontana, la quale, addossata alla chiesa, dava il nome alla piccola contrada omonima tra l'attuale statua di San Carlo e la chiesa stessa. Inoltre, negli anni '70 del XX secolo, in occasione del rifacimento della pavimentazione della piazza antistante la chiesa, fu riscoperta la sede di un **antico pozzo**, che è stato così evidenziato dalle balaustre lapidee che vedrete tuttora. Infine, in questa contrada quasi di fronte alla chiesa, osserverete le bandiere istituzionali sventolare dal balcone di **Palazzo Ghirardi** - *che riprenderemo in futuro* - attuale sede dal 2020 della **Comunità del Garda**, nostro partner della newsletter. Ora, abbiamo concluso di descrivervi la parte occidentale della nostra cittadina e non ci resta altro che salutarvi e aspettarvi settimana prossima. E... **se la newsletter vi piace, ci raccomandiamo: passate parola..!**



Piazza Cavour nella contrada della Grola. Photo by Visit Salò



Interno della chiesa di San Giovanni Decollato. Photo by Visit Salò

BIBLIOGRAFIA DEI LIBRI CONSULTATI

- GIUSEPPE SOLITRO, BENACO NOTIZIE ED APPUNTI GEOGRAFICI E STORICI
- G. LIGASACCHI E G. SCARAZZINI, IL BORGO DI SALÒ E LE SUE CONTRADE
- BONGIANNI GRATAROLO, HISTORIA DELLA RIVIERA DI SALÒ.
- LE STADE E LA STORIA, TRACCE DEL PASSATO IN SALÒ, LIBERE EDIZIONI
- GIAN PIETRO BROGIOLO, STORIA DI SALÒ E DINTORNI

